

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DELLA PARITA' DI GENERE IN PUGLIA E MOLISE

5) Titolo del progetto (*)

2021 PRONTI A SERVIRE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: A - Assistenza

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto "2021 – PRONTI A SERVIRE" si realizza in una sede dell'ente in provincia di Brindisi. Il target del presente progetto sono adulti che hanno vissuto una situazione di disagio sociale, nonché la perdita dell'autonomia

economica, ritrovandosi impossibilitati all'autosostentamento, e che, quindi, per il loro status temporaneo e d'emergenza sono stati presi in carico dall'ente presentatore del progetto.

Il progetto si inserisce nel programma "2021 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DELLA PARITA' DI GENERE IN PUGLIA E MOLISE" e concorre al perseguimento dell'obiettivo 5 e dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, ovvero "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze" e "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni". Il progetto, con il suo contributo, vuole operare per garantire, attraverso le attività di supporto di seguito descritte, la possibilità di raggiungere una propria realizzazione personale ed il recupero della propria dignità, garantendo, inoltre, pari opportunità di accesso ai servizi fondamentali per la persona.

REGIONE PUGLIA – PROVINCIA DI BRINDISI

Popolazione

Il presente progetto avrà luogo in una pronta accoglienza presente sul territorio di Fasano, in provincia di Brindisi. Una provincia istituita nel 1927 per scorporo dall'antica Terra d'Otranto e che comprende 20 comuni, oltre al capoluogo. Si estende per 1 861,12 km² ed è compresa nel Salento. Si affaccia a nord-est sul mare Adriatico e confina a nord con la città metropolitana di Bari, a ovest con la provincia di Taranto e a sud-est con la provincia di Lecce. Secondo i dati Istat, dal 2001 al 2020, il numero degli abitanti della provincia è passato da 402.093 a 385.235 a causa della bassa natalità e del saldo migratorio negativo. Quest'ultimo trend potrebbe riscontrare le cause in particolare in alcuni fattori, quali: affari e lavoro, ambiente, sicurezza sociale, istruzione e formazione, reati e sicurezza, presi in considerazione dall'ultimo report redatto da Italia Oggi e Università a Sapienza di Roma, dove la provincia di Brindisi è posizionata 89° su 107 province italiane, perdendo due posizioni rispetto all'anno precedente. Dunque in un territorio, qual è quello brindisino, caratterizzato da un contesto socio-economico fragile.

Gli abitanti della provincia brindisina sono così suddivisi: 198.969 di sesso femminile e 186.266 di sesso maschile. Si riscontra un aumento dell'indice di vecchiaia: se nel 1991, ovvero 30 anni fa, ogni 100 bambini di età compresa tra 0 e 14 anni erano presenti 50,9 over 65, nel 2020 ce ne sono invece 174,5. Si contano 112.810 nuclei familiari, di cui 16.601 sono famiglie mono genitoriali mentre 7 822 hanno almeno 3 figli a carico. Non sono visionabili dati provinciali, ma dal report 2021 "*geografia delle famiglie mono genitoriali in Italia*" emergono le caratteristiche delle famiglie mono genitoriali, composte per l'80% da madri single, divorziate o vedove, con almeno un figlio a carico e solo una bassa percentuale è rappresentata da genitore di sesso maschile. Gli stranieri residenti in provincia di Brindisi al 1 gennaio 2020, ultimo dato utile, sono 11.745 e rappresentano il 3,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (18,7%) e dal Marocco (7,8%).

Qualità della vita

Secondo il report sulla qualità della vita redatto da "Il sole 24 ore", la provincia di Brindisi è terza in Puglia per indice di criminalità, dopo quelle di Foggia e Bari. A certificare il triste scenario, ci sono i dati forniti dal dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell'Interno che segnalano, per l'anno 2020, ben 12.190 denunce, che fanno del territorio brindisino la 49esima provincia sulle 106 italiane prese in considerazione. Una posizione di metà classifica dunque, che peggiora rispetto allo scorso anno, quando il brindisino era al 54esimo posto. La situazione peggiore è quella relativa ai furti d'auto. Altre categorie nelle quali il territorio brindisino fa registrare dati particolarmente negativi rispetto alla media italiana sono quelle relative ad associazione di tipo mafioso (in 13esima posizione con 3 denunce, 0,5 ogni 100mila abitanti), riciclaggio e impiego di denaro (in 14esima posizione con 20 denunce, ovvero 5,1 ogni 100mila abitanti) ed estorsioni (18esima posizione con 72 denunce, 18,4 ogni 100mila abitanti). In particolare, a destare preoccupazione è proprio quest'ultimo indicatore, che nel giro di un anno ha fatto registrare un evidente peggioramento. Nel 2019, infatti, Brindisi era al 58esimo posto (con un salto, dunque, di 40 posizioni) con 58 su 57 denunce, ovvero 14,5 ogni 100mila abitanti. Tra i reati meno commessi a Brindisi e provincia, sempre in proporzione al numero degli abitanti, ci sono invece le violenze sessuali (posizione 102 su 106 con 14 denunce complessive, vale a dire 3,6 ogni 100mila abitanti), truffe e frodi informatiche (96esima posizione con 962 denunce in totale, ovvero 246,4 ogni 100mila abitanti), omicidi colposi (94esima posizione, con

un totale di 6 denunce, dunque 1,5 ogni 100mila abitanti) e rapine in casa (91esima posizione in Italia, con un totale di 7 denunce, 1,8 ogni 100mila abitanti). Posizione di metà classifica, invece, per gli omicidi volontari. Il Sole 24 Ore, sulla base dei dati del ministero dell'Interno, ne registra solo due, ovvero 0,5 ogni 100mila abitanti, che fanno di Brindisi la 51esima provincia d'Italia per questo tipo di reato. Leggermente meno positivo, invece, il fronte della droga. Per quanto riguarda il consumo di stupefacenti, infatti, Brindisi è al 29esimo posto in Italia, con 277 denunce, ovvero 70,9 ogni 100mila abitanti. Mentre per quanto riguarda lo spaccio, le denunce sono 190, ovvero 48,7 ogni 100mila abitanti, che fanno della provincia Brindisina la 27esima sul territorio nazionale. Il Rapporto "Le Equilibriste: la maternità in Italia 2021" di Save the Children, include come ogni anno l'Indice delle Madri, che identifica le Regioni che si impegnano, più o meno, a sostenere la maternità in Italia. Elaborato dall'ISTAT per Save the Children, l'Indice valuta, attraverso 11 indicatori, la condizione delle madri in tre diverse aree, quella della cura, del lavoro e dei servizi, in riferimento all'anno segnato dalla pandemia. La Puglia, seppur lascia l'ultimo posto rispetto allo scorso anno, resta nel fanalino di coda delle regioni. La Puglia, in particolare, viveva già prima della pandemia una grave condizione di disuguaglianza tra sessi con il 29% di occupazione in meno tra le donne che la collocano, secondo Eurostat, al penultimo posto tra le regioni europee all'interno del quale si colloca un ulteriore gap in termini di salario e qualità dei contratti.

Economia

In Puglia, secondo l'ultimo report dell'Osservatorio economico di aforisma school of management, in riferimento all'anno 2020, ben 28.767 lavoratori non hanno più occupazione che, tradotto in termini di percentuale, rappresenta il 3% della forza lavoro. Questo dato è riconducibile, principalmente, al mancato rinnovo dei contratti a termine e alla forte stagionalità del settore turistico-ricettivo, in gran parte compromessa dal Covid-19. In particolare, gli addetti nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione sono diminuiti di 14.282 unità, pari ad un tasso negativo del 14,2% (da 100.362 a 86.080). Non va meglio per gli impiegati in attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento che hanno avuto un calo del 16,3%. Anche in altri settori, quali l'agricoltura e il manifatturiero, si registra un calo di lavoratori, rispettivamente 8,3% e 2,5% in meno. In lieve calo anche le attività professionali, scientifiche e tecniche (-252 addetti, da 20.545 a 20.293) ed i servizi di informazione e comunicazione (-184 addetti, da 18.397 a 18.213). Nonostante l'epidemia in Puglia sia stata nella prima ondata abbastanza contenuta, si registra un incremento del 2,4% di addetti alla sanità e all'assistenza. Con i concorsi indetti dalle Asl di ogni provincia sono state assunte 2539 professionisti, i cui:

- 678 medici;
- 1191 infermieri;
- 599 OSS;
- 60 tecnici e assistenti.

Assunzioni lungimiranti, perché se a febbraio, il bollettino regionale di aprile segnava solo 2233 casi con un netto calo a giugno con soli 46 contagi, nei mesi autunnali la situazione si è ribaltata arrivando a novembre con ben 40.129 casi.

Positiva anche la situazione delle costruzioni (+976 addetti; da 89.571 a 90.547), del trasporto e magazzinaggio (+845 addetti; da 54.114 a 54.959) e delle attività finanziarie e assicurative (+347; da 19.405 a 19.752). Un quadro compromesso dalla situazione pandemica che ha visto i tassi di disoccupazione accrescere ma che, di fatto, era già molto fragile. La Puglia, infatti, è tra le regioni con il tasso più alto di disoccupazione d'Europa. Secondo Eurostat, il tasso di disoccupazione media per l'Ue è fermo al 6,9% e la Puglia ha un tasso di 16,2%. La provincia di Brindisi ha una tradizione industriale che, però, con la crisi del 2011, ha visto un forte calo di occupazione. Secondo i dati ISTAT, nel periodo 2012 – 2017 si segnala una stagnazione dell'occupazione che appare molto più critica, analizzando i dati ANPAL, nelle fasce d'età giovanili. Infatti, più di un giovane su tre della provincia, ovvero il 35,14%, avente tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora e, addirittura, il 26% dei giovani tra i 18 e i 24 anni ha solo la licenza media, un dato che fa pensare alla difficoltà di trovare poi un'occupazione senza un titolo qualificante. Seppur si segnala, nel biennio 2018 – 2020, una ripresa economica per la regione Puglia, Brindisi non riesce ad uscire dalla trappola della disoccupazione, che continua a crescere in controtendenza anche rispetto alla media nazionale. Infatti, la media italiana è passata dal 12,1% all'11,2%, mentre nella provincia di Brindisi il dato è aumentato dal 16,8% al 18,6% in riferimento allo stesso periodo. Il tasso di disoccupazione

giovanile è cresciuto dal 38,9% al 45,9%. A questi dati negativi bisogna aggiungere le conseguenze della crisi economica causata dalla pandemia Sars-CoV-2. Come prevedibile ha colpito i più deboli, le fasce meno protette e i territori meno strutturati, come quelli del Mezzogiorno d'Italia. Per cui, le problematiche già note del Sud, nonostante sia stato meno intaccato dall'epidemia in sé, sono emerse in maniera più critica. Addirittura, la pandemia ha fatto affiorare nuove povertà, tra chi ha perso il posto di lavoro o non ha riaperto l'attività, chi non è rientrato negli aiuti del governo o chi ha una pensione al minimo. Da marzo a dicembre 2020, l'Inps Puglia ha erogato oltre 900mila prestazioni Covid – tra cassa integrazione, Fis e Cig in deroga – per oltre 220mila utenti. A queste prestazioni vanno aggiunti 42.974 redditi di emergenza, 56.142 bonus baby sitter, 51.352 bonus per professionisti, co.co.co. e partite Iva, 310mila bonus per lavoratori autonomi, oltre 59mila bonus per lavori stagionali del turismo, 133mila per lavoratori stagionali agricoli, oltre 4mila per lavoratori dello spettacolo. Dunque, da luglio 2019 a luglio 2020 si è registrato un aumento del 122% delle pratiche relative agli ammortizzatori sociali. Un fattore da valutare e mettere in evidenza è la presenza, in particolar modo nel sud Italia e quindi anche nella provincia su cui avrà luogo il presente progetto, di un alto numero dei cosiddetti lavoratori a nero. Per cui, sono coloro che non erano inclusi in nessuna categoria beneficiaria di sussidi e che senza il supporto del no profit non avrebbero avuto neanche gli elementi essenziali per la sopravvivenza. Stando ai dati dell'ispettorato del lavoro, in riferimento all'anno 2019, il numero dei lavoratori irregolari in Puglia è 6729, un numero particolarmente consistente che piazza la Regione al 5 posto, dopo Lombardia (9.922), Emilia Romagna (9.147), Lazio (9.078) e Campania (7.326). Anche se, secondo la segreteria generale Unione italiana dei lavoratori agroalimentari della Puglia, nel solo campo dell'agricoltura, gli irregolari dovrebbero essere circa 20.000, quindi più del triplo rispetto ai dati sopracitati. La Puglia, inoltre, ha ricevuto solo 2871 domande di regolarizzazione, rappresentando meno del 15% dei potenziali fruitori. Nella provincia di Brindisi le domande pervenute sono state solo 217. Un numero basso che mette in evidenza anche i limiti normativi della regolarizzazione che mette nelle mani del datore di lavoro la possibilità di chiederla. Favorendo, quindi, caporalato e sfruttamento e un pagamento quasi ricatto per le pratiche svolte.

Nella provincia di Brindisi, solo nel periodo maggio-settembre 2020, confrontato con lo stesso periodo del 2019, l'incidenza dei nuovi poveri, per effetto della pandemia SARS – COV -2, è passato dal 32% al 45%. Il dato più preoccupante, riscontrabile dal flash report della diocesi di Conversano – Monopoli che abbraccia 13 città tra cui Fasano, riguarda le richieste di aiuti alimentari: 2550 famiglie rispetto alle 1034 pre - Covid. Sono state evase anche richieste di mascherine, tablet per lo studio, ma principalmente beni e servizi materiali, pagamenti utenze ed affitti, medicinali, richieste anche per bisogni lavorativi ed emergenze alloggio. A fronte di queste richieste, dunque, la Caritas diocesana ha intensificato il servizio delle case di accoglienza e ha garantito l'apertura h24 dei dormitori gestiti. Gli effetti dell'emergenza di sono evidenziati anche sotto un altro punto di vista, ovvero quello del benessere psico - fisico delle persone e probabilmente sarà questo l'aspetto che si protrarrà di più nel tempo. Alla Caritas diocesana sono pervenute richieste per il supporto psicologico da famiglie mai seguite prima o famiglie che avevano trovato un'autonomia ma che si sono trovate di nuovo in difficoltà a causa della pandemia.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto socialmente ed economicamente fragile, divenuto ancora più vulnerabile dopo lo scoppio della pandemia da Sars – Cov 2, si inserisce l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ente proponente questa progettualità, con la Casa Pronta Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" per adulti in condizioni di disagio socio – economico sita in Fasano. L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è un'associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio, fondata nel 1968 da don Oreste Benzi ed impegnata, in Italia e all'estero, per contrastare l'emarginazione e la povertà. La Comunità lega la propria vita a quella dei poveri e degli oppressi e vive con loro, 24 ore su 24, facendo della condivisione diretta la propria strategia per restituire dignità alle persone di cui si prende cura (adulti, minori, disabili, tossicodipendenti...). Pertanto, i responsabili delle strutture d'accoglienza vivono con gli utenti, diventando dei veri e propri punti di riferimento educativi e garantendo la presenza di un clima familiare che favorisca la nascita di relazioni sane. Attraverso lo strumento della condivisione, i responsabili si fanno prossimi alle persone accolte e ciò consente loro di approfondire i bisogni e le esigenze di ciascuno, affinché ogni utente possa ritrovare gli strumenti più idonei per emergere dalla propria condizione di disagio. Il

presente progetto è inserito nel programma “2021 PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE E DELLA PARITA’ DI GENERE IN PUGLIA E MOLISE”. L’agenda 2030 sottolinea che non può esserci uguaglianza se continuano a persistere condizioni di disparità nell’accesso ai servizi fondamentali per la persona. L’uguaglianza sarà concreta e tangibile solo quando verrà garantito a tutti, senza discriminazione alcuna, il sostegno per la realizzazione personale ed il recupero della propria dignità. Nello specifico, il programma in cui si realizza il presente progetto si prefigge la realizzazione dell’obiettivo 5 l’obiettivo 10 dell’agenda 2030 volto alla riduzione dell’ineguaglianza all’interno e fra le Nazioni, promuovendo l’inclusione sociale ed economica per tutti, senza discriminazione alcuna, ambiti in cui la regione Puglia e nel caso specifico, come da analisi fatta, la provincia di Brindisi appare carente. Solo da qui possono passare poi i percorsi di rieducazione, l’acquisizione di nuove competenze o il consolidamento di vecchie abilità, comprese quelle relazionali, spendibili nel contesto socio lavorativo e quindi utili a garantire l’inclusione e la partecipazione attiva di coloro che oggi sono destinatari degli interventi del programma. La pronta accoglienza “**Madre Teresa di Calcutta**” sita in Fasano è una struttura preposta alle accoglienze di tipo emergenziale, per utenti temporaneamente in situazione di disagio sociale o socio - economico: persone che hanno perso il lavoro, la propria casa, che stanno attraversando una situazione di disagio improvvisa ed emergenziale. Ad oggi il numero degli utenti presenti in struttura in forma residenziale è di 7 uomini di età compresa tra i 25 e i 50 anni. Non tutti provengono da segnalazioni dei servizi sociali, alcuni arrivano in maniera autonoma o attraverso i canali della Caritas diocesana, con cui l’ente ha una continua collaborazione. Il background degli utenti è diversificato dall’esperienze di vita passata, ma tutti vivono una situazione di disagio socio – economico che si tramuta anche in disagio relazionale. La relazione familiare della struttura, unita alla progettualità studiata per il singolo, risultano essere i punti di partenza per lo sviluppo delle potenzialità e il raggiungimento dell’autonomia degli utenti. Per questo vengono proposte attività ergo – terapeutiche in grado di stimolare il senso di responsabilità di ciascuno e la socializzazione tra le persone coinvolte. Inoltre, tutti gli utenti sono coinvolti anche in attività laboratoriali artistiche in cui ognuno, seguendo le indicazioni date, sperimenta le proprie capacità e abilità. Più orientati alla messa in autonomia sono il supporto e l’accompagnamento ai centri per l’impiego, insieme alla stesura dei curricula e alla valutazione e iscrizione a corsi di formazione finalizzati all’inserimento, in alcuni casi reinserimento, occupazionale. I responsabili della struttura, grazie alla presenza radicata nel territorio e alla collaborazione instaurata con altre associazioni locali, si mettono in ascolto anche dei singoli e delle famiglie del territorio che, a conferma dei dati riportati nella descrizione del contesto, manifestano in particolare bisogni di tipo materiale (alimenti e beni di prima necessità). Pertanto gli operatori della pronta accoglienza “**Madre Teresa di Calcutta**”, in collaborazione con l’associazione “**Area Celsi**”, si occupano ogni settimana della preparazione e distribuzione di pacchi alimentari per 10 famiglie mono – genitoriali, in particolare madri con due o più figli a carico in condizione di precarietà socio economica. Inoltre visto l’aumento di richieste, riconducibili alle conseguenze della pandemia su un contesto socio – economico già fragile, verranno prese in carico altre 5 famiglie. Valutando i dati territoriali, soprattutto alla luce delle conseguenze della pandemia intercorsa nell’ultimo anno, in collaborazione con la Caritas diocesana, gli operatori della pronta accoglienza hanno reputato necessario impegnarsi nella creazione e nella promozione di interventi volti alla vicinanza di giovani e adulti in situazione di disagio e abbandono. L’intervento è attualmente in fase di progettazione ed inizierà a svolgersi a partire da giugno 2021. I responsabili intendono raggiungere i destinatari in strada, stimati in un totale di 100 persone, e provvedono alla distribuzione di viveri. Ascoltando le loro necessità ed iniziando ad instaurare una relazione, gli operatori potranno diventare punti di riferimento in caso di necessità, ma soprattutto assumeranno un ruolo educativo e di confronto. La nascita del rapporto di fiducia, quindi, supera il supporto puramente materiale e contribuisce al raggiungimento del fine ultimo, ovvero il superamento della situazione di disagio. In sintesi, gli interventi realizzati nell’ultimo anno sono:

n° 2 giornate settimanali dedicate ad attività ergo – terapeutiche e laboratoriali manuali

n° 2 giornate mensili dedicate ad attività di orientamento e inserimento occupazionale

n° 1 giornata settimanale dedicata ad attività di supporto e sostegno materiale a persone in difficoltà socio – economiche

n° 0 giornate mensili dedicate ad interventi di vicinanza a persone in situazione di disagio e abbandono

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Dall'analisi del contesto territoriale emerge che 2550 famiglie della diocesi di Conversano - Monopoli, coinvolta nel presente progetto, hanno vissuto nell'ultimo anno una situazione di difficoltà socio – economica (+ 1466 rispetto all'anno precedente). In particolare si riscontra mancanza di autonomia economica, con conseguenze negative su altre esigenze del quotidiano, come il pagamento dell'affitto e delle utenze, possedere gli strumenti materiali per garantire il diritto allo studio ai propri figli ed avere la possibilità di acquistare beni di prima necessità.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

n° giornate settimanali dedicate ad attività ergo – terapeutiche e laboratoriali manuali rivolte ai 7 utenti presi in carico dalla sede a progetto

n° giornate mensili dedicate ad attività di inserimento occupazionale per i 7 utenti presi in carico dalla sede a progetto

n° giornate settimanale dedicata ad attività di supporto con il banco alimentare per le 15 famiglie del territorio in situazione di difficoltà

n° giornate mensili dedicate ad interventi di vicinanza a persone in situazione di disagio e abbandono

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto "2021 PRONTI A SERVIRE" sono persone in situazione di disagio socio – economico e di abbandono.

Nello specifico:

- 7 persone adulte prese in carico dall'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII nella pronta accoglienza denominata "Madre Teresa di Calcutta" sita in Fasano (BR). I destinatari hanno un'età che va dai 25 ai 50 anni e vivono una situazione di disagio socio – economico per cui è stata necessaria l'accoglienza residenziale, seppur temporanea, in struttura. I destinatari del progetto beneficeranno di azioni volte all'autonomia personale e all'acquisizione degli strumenti finalizzate all'inserimento occupazionale;

- 10 nuclei familiari mono – genitoriali, in particolare madri con due o più figli a carico, che si trovano in una situazione di deprivazione materiale, seguiti dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso il banco alimentare gestito in collaborazione con l'associazione "Area Celsius". A questi si aggiungono i 5 nuovi nuclei familiari in situazione di deprivazione materiale, che hanno chiesto sostegno all'ente proponente e verranno presi in carico entro l'anno 2021;

- 100 persone in situazione di disagio e abbandono, che spesso vivono in strada, nel territorio compreso tra le province di Brindisi e di Bari, per cui si reputa necessario intervenire attraverso azioni di vicinanza e supporto (distribuzione di viveri, beni di prima necessità, attivazione di relazioni).

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Il progetto "2021 PRONTI A SERVIRE" è inserito nel programma "2021 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE E DELLA PARITÀ DI GENERE IN PUGLIA E MOLISE" concorre a realizzare gli obiettivi 5 "Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" e 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'agenda di sviluppo sostenibile 2030.

Con gli interventi previsti e le azioni che ne fanno parte si vuole soddisfare non solo un bisogno specifico del contesto di riferimento ma si vuole anche intraprendere un cammino volto al soddisfacimento del traguardo 10.2, "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", attraverso interventi predisposti all'acquisizione degli strumenti finalizzati alla messa in autonomia dei destinatari del presente progetto. Infatti, senza discriminazione

alcuna, le attività proposte sono studiate a misura delle potenzialità di ognuno e hanno come fine ultimo il raggiungimento dell'indipendenza, nonché l'inclusione sociale. Inoltre, attraverso il supporto alle famiglie mono genitoriali, in particolare di madri con figli a carico, la progettualità si incammina verso il raggiungimento del traguardo 5.1 *"Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze"*: Coerentemente con quanto previsto dall'ambito d'azione del progetto *"Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"*, le azioni sono rivolte ai destinatari accolti nelle strutture e a quelli presenti sul territorio, attraverso il banco alimentare e la nascita di un progetto di vicinanza. L'obiettivo generale è il potenziamento delle autonomie personali per gli utenti presi in carico, ma anche intervenire per contrastare alcune problematiche del contesto di riferimento.

BISOGNO SPECIFICO: Dall'analisi del contesto territoriale emerge che 2550 famiglie della diocesi di Conversano - Monopoli, coinvolta nel presente progetto, hanno vissuto nell'ultimo anno una situazione di difficoltà socio – economica (+ 1466 rispetto all'anno precedente). In particolare si riscontra mancanza di autonomia economica, con conseguenze negative su altre esigenze del quotidiano, come il pagamento dell'affitto e delle utenze, possedere gli strumenti materiali per garantire il diritto allo studio ai propri figli ed avere la possibilità di acquistare beni di prima necessità.

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
N° giornate dedicate ad attività ergo – terapeutiche e laboratoriali rivolte ai 7 utenti presi in carico dalla sede a progetto	Incrementare del 50% le giornate dedicate alle attività di ergo – terapeutiche per i 7 utenti accolti presso la struttura a progetto (da 2 a 3 giornate settimanali)	Aumentata la capacità del prendersi cura dei 7 destinatari del progetto attraverso il potenziamento delle responsabilità. Sviluppata la relazione sana e la collaborazione non competitiva tra i 7 destinatari del progetto.
N° giornate mensili dedicate ad attività di orientamento e inserimento occupazionale per i 7 utenti presi in carico dalla sede a progetto.	Potenziare del 100% gli interventi finalizzati all'inserimento occupazionale (da 2 a 4 giornate mensili).	I 7 utenti hanno acquisito le competenze e la formazione idonea. Capacità di inserimento nel mondo occupazionale di almeno 4 utenti su 3.
N° famiglie che attualmente beneficiano del supporto offerto con il bando alimentare	Incrementare il supporto con il banco alimentare per almeno il 50% di famiglie in più (da 10 a 15 famiglie).	Almeno 15 famiglie mono - genitoriali beneficiano del banco alimentare. Riduzione dello status di deprivazione materiale per almeno 10 famiglie.
N° interventi volti a raggiungere persone in situazione di disagio e abbandono	Attivare 1 progetto di vicinanza e sostegno a persone in situazione di disagio (da 0 a 1 intervento in un anno)	Raggiunte almeno 100 persone in situazione di disagio. Almeno 10 persone hanno iniziato un percorso di reinserimento sociale

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada.

AZIONE 0: VALUTAZIONE SITUAZIONE DI PARTENZA

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	I responsabili della sede valutano la situazione di partenza, nonché gli interventi effettuati nel tempo, i punti di forza e le criticità. Dalla valutazione, tenendo presente le necessità di ogni singolo utente, stabiliscono e valutano le attività da proporre, supportare ed implementare. Inoltre, analizzano i dati del contesto territoriale e procedono a stilare i possibili interventi da mettere in atto.
Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	Lo step propedeutico all'inizio della progettualità è la creazione di un'equipe in cui ogni singola persona ha delle responsabilità logistico – organizzative per rendere ogni azione più fluida e, quindi, efficace. Ogni membro d'equipe, in relazione alle proprie competenze e al suo background culturale, svolge un ruolo ben definitivo nelle attività a progetto avendo cura di procurarsi, per ciò che gli compete, dati, materiale e strumenti idonei per adempiere appieno al lavoro richiesto.
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DEI DESTINATARI	
Attività 1.1 Programmazione mensile degli interventi	Considerando i bisogni di ogni singolo utente preso in carico presso la struttura, l'equipe procede alla stesura di un programma d'intervento ad hoc per ognuno finalizzato a soddisfare l'obiettivo prefissato. Si tiene conto delle difficoltà di inclusione che vivono gli utenti, alcuni sottratti a contesti di deprivazione materiale e abbandono. Per cui calendarizzano le attività e, con cadenza mensile, i responsabili monitorano la situazione di ogni singola accoglienza, rivalutando e quindi migliorando gli interventi offerti qualora risultassero poco efficaci. Inoltre prefissano obiettivi sul lungo periodo a cui seguirà una valutazione.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche e laboratoriali	Nell'ottica della messa in autonomia, i responsabili reputano necessario permettere ai 7 utenti della struttura di acquisire maggiori responsabilità. Per questo ad ogni utente vengono affidate delle mansioni di gestione della casa. A rotazione, ogni utente avrà la possibilità di gestire più ambiti ed essere, in futuro, in grado di farlo in autonomia. I responsabili non si occupano solo della divisione logistica delle mansioni ma anche dell'affiancamento continuo e costante, ma non opprimente, favorendo così la relazione di fiducia tra utente e responsabile. È programmato anche un laboratorio manuale, presso la parrocchia "Sant'Antonio Abate" di Fasano, per la realizzazione di rosari. Dunque il referente dell'attività si occupa di stilare la lista dei materiali che occorrono e di provvedere ad acquistarli man mano che terminano. Tenendo conto delle situazioni di stress degli utenti, il laboratorio artistico – manuale assume un valore terapeutico incidendo sul benessere personale. Inoltre, l'utente sperimenta la collaborazione e l'importanza del lavoro di gruppo che potrebbe essere una capacità utile anche nello mondo del lavoro. Sperimenta, quindi, un impegno per obiettivi, in cui sono richieste costanza e concentrazione.
Attività 1.3 Inserimento occupazionale	Considerando che l'accoglienza residenziale ha carattere transitorio, perché finalizzata a restituire la maggiore autonomia alle persone accolte in un momento particolarmente critico della loro vita, risulta fondamentale per l'equipe favorire l'indipendenza economica e quindi l'inserimento occupazionale degli accolti. Gli operatori sostengono colloqui individuali con gli utenti per comprendere bene le attitudini e le esperienze pregresse di ognuno. Qualora mancasse loro una formazione specifica, provvedono all'iscrizione a corsi di scuola serale e/o formativi. Inoltre, l'equipe supporta l'utente nella stesura del CV e poi, insieme, disbrigano le pratiche per l'iscrizione ai centri per l'impiego. L'utente è sempre supportato nel percorso e in itinere avverranno momenti di verifica individuale per avere sempre chiara la situazione, cogliendo fragilità e punti di forza del percorso individualizzato.
Attività 1.4 Incontro di equipe di analisi e verifica	L'equipe si incontra per valutare le attività svolte e analizzare la situazione raggiunta, confrontandola con quella iniziale di ogni utente. Verifica le competenze acquisite, le capacità sviluppate e il grado di responsabilità raggiunto. Per ogni utente, i responsabili compilano una scheda da conservare in archivio, per poterla aggiornare e rianalizzare all'occorrenza, oltre che per condividerla con gli altri servizi che insieme agli operatori seguono i vari casi.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO	
Attività 2.1 Valutazione iniziale e mappatura del territorio	L'equipe analizza i dati territoriali che segnalano un forte numero di persone in difficoltà e disagio e che, particolarmente nel 2020 a causa della pandemia Sars - Cov 2, si sono rivolti ai centri Caritas perché hanno vissuto una situazione di deprivazione materiale di beni di prima necessità. L'equipe tiene presente anche delle persone che già, antecedentemente alla pandemia Sars – Cov 2, si trovavano in situazione di disagio e abbandono. Per cui, dopo una prima mappatura del territorio, i referenti delle attività prendono contatti con l'associazione "Area Celsi" per la programmazione del banco alimentare e con Caritas diocesana per definire gli interventi di vicinanza, cercando di individuare la migliore strategia per raggiungere un cospicuo numero di persone.
Attività 2.2 Banco alimentare	Un giorno a settimana i referenti dell'attività, in collaborazione con l'associazione "Area Celsi" si recano presso alcuni esercenti sul territorio, tra cui il partner "Macelleria Amati Biagio" per ritirare le eccedenze alimentari. Questi beni vengono conservati in un magazzino

	<p>messo a disposizione a titolo gratuito dal partner "Associazione Area Celsi" e poi separati in base alla categoria. Vengono poi elaborati un inventario dei beni ed una lista dei destinatari: in base alle caratteristiche dei riceventi e in proporzione al loro numero, vengono preparati i pacchi alimentari da distribuire alle 15 famiglie mono - genitoriali in difficoltà del Comune di Fasano e delle cittadine limitrofe. Si tratta di famiglie di cui l'associazione è a conoscenza per contatto diretto o per segnalazione da parte di altre realtà territoriali o di semplici conoscenti.</p>
Attività 2.3 Progetto di vicinanza	<p>Quest'attività vuole farsi carico delle persone "invisibili" che vivono ai margini sia fisicamente che socialmente. Per cui l'equipe si incontra con i referenti della Caritas diocesana per attuare l'intervento e, insieme, viene programmata un'uscita mensile per raggiungere i destinatari. Propedeutica a questa sarà un'uscita sul territorio brindisino e del limitrofo barese per cogliere quali zone del territorio necessitano maggiore intervento. In base ai dati forniti dalla mappatura, verranno coinvolti anche volontari esterni ma vicini all'ente proponente, per i quali è programmata una formazione interna per approcciarsi alle basi della relazione d'aiuto. Nel giorno previsto per il progetto di vicinanza, l'equipe e i volontari si incontrano per recuperare il cibo donato dal partner "Azienda Agricola Semerano Nunzio" da distribuire e preparare the caldo. Questo consentirà un primo approccio alle persone in stato di abbandono e difficoltà.</p> <p>Durante l'incontro, i destinatari incontrati potranno inoltrare richieste medico – sanitarie e riceveranno il giusto sostegno che potrà trasformarsi anche in un percorso volto all'uscita dalla situazione di disagio e abbandono in cui si trovano.</p> <p>L'equipe stilerà un report dopo ogni incontro segnando il numero di persone raggiunte, il sesso, l'età, la nazionalità e se è affetto da patologie o dipendenze esplicitando anche quali. Se le condizioni lo consentiranno, saranno valutate eventuali possibilità di inserimento in strutture preposte all'accoglienza.</p>
Attività 2.4 Valutazione intervento	<p>L'equipe, insieme ai responsabili delle associazioni raggiunte, monitorano la situazione, segnalando i numeri precisi di persone raggiunte con le due attività di sostegno materiale e vicinanza. Da questi dati stileranno un report annuale da conservare negli archivi per essere da monitoro per eventuali interventi futuri.</p>
AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE	
Attività 3.1 Analisi risultati e valutazione finale	<p>Al termine delle azioni e attività previste a progetto, l'equipe programma un momento di verifica finale. Analizza i dati e le situazioni emerse, mettendo in evidenza gli obiettivi raggiunti e quelli da dover raggiungere. Stila un elaborato sul percorso svolto mettendo in evidenza le situazioni che hanno visto un evidente miglioramento. Si soffermano su ogni singolo utente facendo emergere le difficoltà e i punti di forza che ognuno ha attraversato e se il percorso verso l'autonomia è stato efficace o meno. Inoltre, analizzano l'utenza raggiunta sul territorio e valutano se esistono necessità che rendono fondamentale un nuovo percorso.</p>

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"												
OBBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: VALUTAZIONE SITUAZIONE DI PARTENZA												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni												
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DEI DESTINATARI												
Attività 1.1 Programmazione mensile degli interventi												

Attività 1.2 Attività ergo terapiche e laboratoriali																			
Attività 1.3 Inserimento occupazionale																			
Attività 1.4 Incontro di equipe di analisi e verifica																			
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO																			
Attività 2.1 Valutazione iniziale e mappatura del territorio																			
Attività 2.2 Banco alimentare																			
Attività 2.3 Progetto di vicinanza																			
Attività 2.4 Valutazione intervento																			
AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE																			
Attività 3.1 Analisi risultati e valutazione finale																			

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Il presente ente sin dalla sua costituzione si impegna concretamente nella rimozione delle cause di ingiustizia attraverso un cammino di nonviolenza e di cittadinanza attiva. Nelle strutture sono accolti, infatti, gli emarginati della società che ricevono le dovute cure e attenzioni grazie, soprattutto, alla presenza di figure educative che condividono la vita con loro. In questo contesto familiare viene inserito l'operatore volontario in Servizio Civile, supportando i responsabili della struttura a progetto e svolgendo un ruolo di facilitatore della comunicazione e dei rapporti interpersonali. Pertanto è fondamentale il rapporto operatore – responsabile basato sulla fiducia reciproca e sul confronto.

Inoltre, l'operatore volontario avrà la possibilità di entrare in relazione anche con persone che non beneficiano dell'accoglienza residenziale ma che sono supportate in maniera costante e continuativa.

Dedicando un anno della sua vita alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, l'operatore volontario ha la possibilità di supportare le fasce deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale e culturale del Paese. Inoltre, quest'esperienza avrà un fondamentale apporto ad una società più inclusiva e per l'operatore volontario sarà motivo di arricchimento dal punto di vista umano.

Sarà, quindi, coinvolto all'interno delle seguenti azioni e attività del progetto:

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada.	
SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"	
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DEI DESTINATARI	
Attività 1.1 Programmazione mensile degli interventi	L'operatore volontario parteciperà ad una prima riunione d'equipe di presentazione del progetto e definizione degli obiettivi legati ai bisogni dei destinatari. Inoltre verrà aggiornato sulle attività già realizzate in passato e quelle programmate in cui sarà coinvolto. Questo primo step favorirà l'operatore volontario ad inserirsi nel lavoro di equipe e nella struttura, nonché la possibilità di confronto e di nuove proposte che possono apportare migliorie alla progettualità.
Attività 1.2 Attività ergo terapiche e laboratoriali	L'operatore volontario supporterà i responsabili della struttura nello svolgimento dell'attività ergo terapeutica. Avendo quindi anche la possibilità di sostenere gli utenti durante l'attività, verrà favorita la nascita della relazione d'aiuto tra operatore e utente. Inoltre, sarà presente durante le attività laboratoriali di creazione di rosari. Supporterà i responsabili nel stilare una lista dei materiali che occorrono, accompagnare per eventuali compere. Durante l'attività, favorirà, coadiuvando i responsabili, le capacità degli utenti di stare in gruppo, di concentrarsi e di lavorare per obiettivi. Gratificando e, all'occorrenza, correggendo l'utente per consentirgli la piena realizzazione dell'obiettivo.
Attività 1.3	L'operatore volontario sarà coinvolto dall'equipe nella programmazione dell'attività. In particolar modo, supporterà nella preparazione dei CV e nel monitoraggio di centri per

Inserimento occupazionale	l'impiego del territorio. Inoltre, ove richiesto, si occuperà dell'accompagnamento degli utenti ai corsi scolastici e di formazione.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO	
Attività 2.2 Banco alimentare	L'operatore volontario supporta l'equipe nella gestione logistica dell'attività, collaborando anche con l'associazione "Area Celsi" coinvolta. In supporto ai responsabili si reca presso gli esercizi commerciali del territorio di Fasano per la raccolta e smistamento dei beni alimentari. Inoltre coadiuva nella preparazione a seconda delle esigenze di ogni nucleo familiare destinatario e nella distribuzione dei pacchi alimentari per le famiglie indigenti individuate.
Attività 2.3 Progetto di vicinanza	L'operatore volontario partecipa alla riunione con i referenti della Caritas diocesana. Inoltre, accompagna i responsabili nelle compere e nella preparazione di cibo e bevande calde che poi verranno distribuite alle persone che si incontreranno. Supporta nella preparazione dei materiali che possono occorrere, come penne, quaderni per appuntare il numero di utenti incontrati. Inoltre, è coinvolto nell'uscita sul territorio brindisino e barese e coadiuva nella compilazione delle schede delle persone incontrate.
AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE	
Attività 3.1 Analisi risultati e valutazione finale	L'operatore volontario partecipa alla riunione d'equipe, finali per analizzarne l'andamento, collaborando all'analisi della riuscita degli interventi, il suo inserimento e la relazione con gli utenti, la loro partecipazione agli incontri, osservando punti di forza e criticità ma anche verificando lo sviluppo delle attività previste.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada.			
SEDE: PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile struttura	Educatore. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza di adulti in condizioni di disagio e dell'accompagnamento di persone vulnerabili.	AZIONE 0: VALUTAZIONE SITUAZIONE DI PARTENZA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DEI DESTINATARI Attività 1.1 Programmazione mensile degli interventi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche e laboratoriali Attività 1.3 Inserimento occupazionale Attività 1.4 Incontro di equipe di analisi e verifica AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO Attività 2.1 Valutazione iniziale e mappatura del territorio Attività 2.2 Banco alimentare Attività 2.3

			<p>Progetto di vicinanza Attività 2.4 Valutazione intervento</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE Attività 3.1 Analisi risultati e valutazione finale</p>
1	Educatore	<p>Laurea in Scienze dell'educazione</p> <p>Counselor</p> <p>Animatrice di comunità e azioni di tutoraggio di gruppi genitori</p> <p>Assistente specialistica a giovani diversamente abili</p> <p>Educatrice ed animatrice socioculturale di giovani in situazione di disagio</p>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE SITUAZIONE DI PARTENZA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO Attività 2.1 Valutazione iniziale e mappatura del territorio Attività 2.2 Banco alimentare Attività 2.3 Progetto di vicinanza Attività 2.4 Valutazione intervento</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE Attività 3.1 Analisi risultati e valutazione finale</p>
2	Volontari	<p>Diploma di operatore socio sanitario.</p> <p>Pluriennale esperienza in centri diurni e pronte accoglienze.</p> <p>Esperienza in disagio sociale e intercultura.</p>	<p>AZIONE 0: VALUTAZIONE SITUAZIONE DI PARTENZA Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni</p> <p>AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DEI DESTINATARI Attività 1.1 Programmazione mensile degli interventi Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche e laboratoriali Attività 1.4 Incontro di equipe di analisi e verifica</p> <p>AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE Attività 3.1 Analisi risultati e valutazione finale</p>

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio-economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada.

SEDE: Pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta"	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: VALUTAZIONE SITUAZIONE DI PARTENZA	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 5 sedie e 2 scrivanie
	10 penne per prendere appunti durante l'incontro di analisi
	5 quaderni per prendere appunti durante l'incontro di analisi
Attività 0.2 Creazione dell'equipe di lavoro e programmazione delle azioni	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 5 sedie e 2 scrivanie
	10 penne per prendere appunti durante l'incontro d'equipe
	5 quaderni donati per prendere appunti durante l'incontro d'equipe
AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DEI DESTINATARI	
Attività 1.1 Programmazione mensile degli interventi	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 5 sedie e 2 scrivanie
	10 penne per appuntare dati emersi e le situazioni da monitorare
	5 quaderni per prendere appunti durante la programmazione
Attività 1.2 Attività ergo terapeutiche e laboratoriali	1 sala idonea allo svolgimento dell'attività messo a disposizione dal partner "Parrocchia Sant'Antonio Abate".
	10 grembiuli per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari
	10 pinze utili allo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari
	Rotoli di fil di ferro utili allo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari
	Perline di legno per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari
	Set di utensili per bigiotteria per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari
	10 set di pennelli per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari
	10 kit di tempere per lo svolgimento dell'attività laboratoriale di creazione di rosari
	10 kit di abbigliamento idoneo allo svolgimento dell'ergoterapia
Attività 1.3 Inserimento occupazionale	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 5 sedie e 2 scrivanie
	1 automobile per il raggiungimento di eventuali centri per l'impiego
Attività 1.4 Incontro di equipe di analisi e verifica	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 5 sedie e 2 scrivanie
	10 penne per prendere appunti durante l'incontro di verifica
	5 quaderni per prendere appunti durante l'incontro di verifica
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO	
Attività 2.1 Valutazione iniziale e mappatura del territorio	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 5 sedie e 2 scrivanie
	15 penne per appuntare eventuali necessità o dati importanti da sottolineare
	10 quaderni per appuntare eventuali necessità o dati importanti da sottolineare
Attività 2.2 Banco alimentare	1 telefono cellulare ed 1 sim in dotazione dell'ente per prendere contatti con l'associazione "Area Celsi" e con la Caritas diocesana
	1 furgone per il carico viveri e per la distribuzione
	1 frigorifero portatile in grado di garantirne l'integrità
	1 magazzino messo a disposizione dal partner associazione "Area Celsi" adibito allo smistamento dei viveri
	2 tavoli d'appoggio per i viveri
	Scatolame vario per confezionare i pacchi
	Viveri donati dal partner "Macelleria Amati Biagio"
2 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari	
Attività 2.3 Progetto di vicinanza	2 automezzi per l'uscita in strada
	50 biglietti da visita con numero dedicato, da distribuire agli utenti
	4 telefoni cellulari per le comunicazioni in caso d'emergenza durante lo svolgimento dell'attività
	Frutta e verdura donata dal partner "Azienda agricola Semerano Nunzio"
	5 termos per mantenere le bevande calde
	Contenitori monouso per alimenti

Attività 2.4 Valutazione intervento	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 10 sedie e 3 scrivanie
	15 penne per appuntare particolari situazioni emerse durante il momento di valutazione
	10 quaderni per appuntare particolari situazioni emerse durante il momento di valutazione
AZIONE 3: VALUTAZIONE FINALE	
Attività 3.1 Analisi risultati e valutazione finale	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione dell'ente, adeguatamente attrezzato con 5 sedie e 2 scrivanie
	10 penne per appuntare particolari situazioni emerse durante il momento di analisi e valutazione finale
	10 quaderni per prendere appunti su particolari situazioni emerse durante il momento di analisi e valutazione finale

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:</p> <ol style="list-style-type: none"> rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate; mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto; mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi) disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. <p>Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.</p>

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

<p>PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE (CF. 81004120747): con riferimento all'obiettivo specifico "potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada", la parrocchia "SANT'ANTONIO ABATE" si propone di</p>
--

fornire a titolo gratuito una sala idonea alla realizzazione dell'AZIONE 1: POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A SUPPORTO DEI DESTINATARI, in particolare l'attività 1.2 Attività ergo – terapeutiche e laboratoriali.

ASSOCIAZIONE AREA CELSI (C.F. 90044070747): con riferimento all'obiettivo specifico "potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada", l'associazione "AREA CELSI" si propone di fornire a titolo gratuito un locale idoneo alla realizzazione dell'AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO, in particolare l'attività 2.2 Banco alimentare.

MACELLERIA AMATI BIAGIO (P.IVA 01729110740): con riferimento all'obiettivo specifico "potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada", la macelleria "AMATI BIAGIO" si propone di fornire a titolo gratuito cibo utile alla realizzazione dell'AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO, in particolare l'attività 2.2 Banco alimentare.

AZIENDA AGRICOLA SEMERANO NUNZIO (P.IVA 00222360745): con riferimento all'obiettivo specifico "potenziare gli interventi rivolti ai 7 utenti presi in carico dall'ente e alle 15 famiglie che beneficiano del banco alimentare, favorendo così per entrambi i destinatari l'uscita dalla situazione di povertà materiale e di disagio socio – economico fino alla completa autonomia. Favorire interventi di vicinanza e sostegno per 100 persone in stato di abbandono che gli operatori incontreranno sulla strada", l'azienda agricola "Semerano Nunzio" si propone di fornire a titolo gratuito frutta e verdura utile alla realizzazione dell'AZIONE 2: POTENZIAMENTO E SUPPORTO ATTIVITA' CONTRASTO POVERTA' E DISAGIO, in particolare l'attività 2.2 Banco alimentare.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)

- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe – via Zandonai 1, Andria
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta -via Lapertosa 83, Fasano
- h) Casa accoglienza Santi Pietro e Paolo – località San Lorenzo, Vasto

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica (RN)
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa famiglia Madonna di Guadalupe – via Zandonai 1, Andria (BAT)
- g) Pronta accoglienza Madre Teresa di Calcutta -via Lapertosa 83, Fasano (BR)
- h) Casa accoglienza Santi Pietro e Paolo – località San Lorenzo, Vasto (CH)

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile

garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente 	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; - informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. 	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutanteaiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivoaffettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività; 	8H
Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza	Dopo una prima introduzione, effettuata con il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", ai volontari verrà proposto un laboratorio teorico esperienziale su come gestire lo stress in situazioni di prima emergenza all'interno della struttura di servizio	3H
Modulo 5: La pronta accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle pronte accoglienze dell'ente; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto. 	4H

Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche del disagio adulto; - la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; - il ruolo dell'operatore nelle pronte accoglienze - il burn out come rischio nelle relazioni educative 	8H
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose 	3H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO 	6H
Modulo 9: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi della normativa del territorio sul tema degli adulti e terza età in condizioni di disagio - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità 	4H
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2021 PRONTI A SERVIRE" 	4H
Modulo 11: Il progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"	<ul style="list-style-type: none"> Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	4H
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	3H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> - Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2021 PRONTI A SERVIRE" - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con...adulti e terza età in condizioni di disagio 	4H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose. 	3h
Modulo 15: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2021 PRONTI A SERVIRE" riflessione e confronto su situazioni concrete; -Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori 	8H
Modulo 16: Il progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"	<ul style="list-style-type: none"> - Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica 	4H

Totale ore di formazione specifica: 74

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO, Rimini 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
VALERIO GIORGIS, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVLR60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
ANTONELLA ANDREA STECCARI Trani (BT) 30/11/1985 STCNNL85S70L328H	Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato. Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione puglia, scrittura dei progetti di servizio civile puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori accreditati.	MODULO 5: La pronta accoglienza Modulo 11 e 16: Il progetto "2021 PRONTI A SERVIRE" Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
ANTONIO CHIAPPERINO nato ad Andria (BAT) il 25/04/1983 CHPNTN83D25A285V	Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, ha lavorato presso cooperative e centri diurni del territorio. Laurea Magistrale in psicologia clinica e tutela della salute. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con anziani e adulti in condizione di disagio. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale. Insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio Modulo 9: La normativa

LUCIA CAPOGNA nato ad Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S	Laurea Specialistica in Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle Relazioni con Abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo. tirocini formativi presso il Dipartimento di Salute Mentale (Unità di Psicologia Clinica) del CSM- ASL Bat. Esperienza rivolta a donne vittime di tratta attraverso unità di strada, colloqui, prima accoglienza, accompagnamento all'autonomia. Referente educativo all'interno di una casa di accoglienza rivolta a donne vittime di tratta, ragazze madri, ragazze con alle spalle problematiche di tipo	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PRONTI A SERVIRE" Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"
ANTONELLA CIVITA nato a Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNL85B56A6690	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 15: La relazione d'aiuto
STEFANIA LUPO Gagliano del Capo (LE) 07/01/1987 LPUSFN87A47D851Y	Laurea Magistrale in Lingue Moderne (Inglese e Arabo) per la Comunicazione Internazionale, attività di front-office, supporto e cooperazione agli operatori, mediazione tra stranieri ed enti vari. Gestione e disbrigo delle pratiche burocratiche e amministrative riguardanti gli accolti, in particolare stranieri per la Puglia e Molise nella Comunità Papa Giovanni XXIII. Operatrice di casa di accoglienza per donne con disagio e vittime di tratta.	Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 PRONTI A SERVIRE"
COSIMINA ROSA Varnasidis Canada (EE) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa di accoglienza per donne in difficoltà e vittime di tratta, figura di riferimento nella gestione delle accoglienze, progettazione di percorsi di autonomia, e nella relazione d'aiuto. Accompagnamento e supporto di mamme in difficoltà, in percorsi di riabilitazione sociale attraverso la creazione di progetti individuali per il conseguimento dell'autonomia genitoriale, sociale e lavorativa. Missionaria in America Latina e Africa.	Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è

opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente